

■ **CONFCOMMERCIO** Recupero modesto per tanti settori Consumi e Pil ancora a picco a maggio: sì al taglio dell'Iva

MILANO - Nonostante l'allentamento delle misure per il contenimento della pandemia e la graduale ripresa delle attività, a maggio la domanda delle famiglie ha stentato a trovare la strada per un rapido recupero. E i consumi hanno continuato la loro caduta a picco. **Confcommercio** lancia un nuovo segnale di allarme e nel periodico aggiornamento segnala un crollo dell'indice dei consumi del 29,4%, in recupero però rispetto al -47% di aprile. E in questo clima giudica positivamente un eventuale taglio dell'Iva.

A maggio sono comunque pochi i segmenti che registrano un segno positivo: l'alimentazione domestica, le comunicazioni e l'energia sono tra i pochi settori i cui consumi sono sopra i livelli di un anno fa. **Confcommercio** segnala, tuttavia, che per molti segmenti non solo il recupero è modesto quanto, soprattutto, denso di incognite sul futuro prossimo, come nel caso della domanda di autovetture, dei consumi presso bar e ristoranti, dei trasporti e di tutta l'area legata al turismo ed allo svolgimento di attività d'intrattenimento e relazione.

Preoccupati i commenti del Centro studi: "Sulla velocità della ripartenza e sul suo consolidamento si gioca il futuro del Paese. Non bisogna trascurare i pericoli connessi all'avvio di un possibile corto circuito depressivo. Il disagio sociale ha conosciuto un'esplosione nel mese di aprile, legata al deciso deterioramento delle condizioni del mondo del lavoro, dipendente e autonomo. Aspettative pesantemente negative su questo versante minano la fiducia delle famiglie, spingendole ad atteggiamenti ancora più prudenti nei confronti del consumo, con il pericolo di frenare il recupero."

E il crollo dei consumi per **Confcommercio** avrà effetti anche sulla crescita. Nel secondo trimestre il Pil è stimato infatti ridursi del 17,4% rispetto al primo trimestre e del 21,9% nel confronto annuo. Considerando aprile come il punto di minimo congiunturale seguito dalla graduale ripresa di tutte le attività a partire da maggio, si stima per giugno una crescita congiunturale del Pil, al netto dei fattori stagionali, del 4,7%, dato che porterebbe ad una decrescita del 17,2% rispetto allo stesso mese del 2019.

In questo contesto **Confcommercio** giudica quindi con favore un eventuale taglio dell'Iva. Osserva il presidente **Carlo Sangalli**: "Bene l'ipotesi del Governo di sostenere consumi e domanda interna attraverso misure di riduzione dell'Iva, sarebbe un segnale importante di fiducia che abbiamo sempre auspicato. Che non sia, però, una misura eccessivamente provvisoria. Consumatori e imprese hanno bisogno di certezze per programmare e realizzare scelte di acquisto e di investimento indispensabili per rilanciare l'economia."

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

